

Modulo 6 - La sala taglio, l'ordine di taglio e i consumi

I ritagli di tessuto

Durante la lavorazione è bene tenere presente che circa **il 30% di ogni materasso è destinato a diventare materiale di rifiuto**. Questa considerazione rende subito evidente che il problema dei ritagli di tessuto non è trascurabile.

Un tempo, i ritagli di tessuto di lana e di cotone erano venduti e, di conseguenza, costituivano un'entrata per le aziende di taglio. Altre aziende basavano, infatti, la loro attività sull'uso di tali ritagli, dai quali, una volta suddivisi per composizione e opportunamente lavorati, era possibile ricavare nuovi tessuti.

Attualmente questo tipo di lavorazione è stato quasi completamente abbandonato, per le modeste quantità di operazioni di taglio ormai eseguite in Italia rispetto ad un tempo e per la composizione dei tessuti moderni, sempre più spesso di tipo misto e con alte percentuali di sintetico.

In molte regioni, l'azienda di taglio deve separare gli scarti, dividendo la carta dal tessuto e dal film plastico che ricopre il materasso quando quest'ultimo è tagliato con sistemi automatici.

Il successivo conferimento alle aziende di smaltimento è naturalmente a pagamento.

In questo modo, per diverse aziende di taglio, **si è passati da un'entrata ad un costo**.

È bene precisare che in Italia, e più precisamente a Prato, ancora oggi si lavorano gli scarti tessili, più che altro provenienti dal resto del mondo, con innovative tecnologie.



In sala taglio, carrelli di raccolta dei ritagli di tessuto.



Scatoloni per la raccolta differenziata della carta da piazzamento e da sottomaterasso.



Sacchi di recupero utilizzati per lo smaltimento dei ritagli.



Parte di piazzamento in cui è visibile la percentuale di efficienza (64,62%), pertanto il rimanente 35,38%, diventa tessuto di scarto.